

ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS SAN BENEDETTO

REGOLAMENTO

L'ORGANIZZAZIONE

1. I soci. L'appartenenza dei soci all'Associazione deve essere formalizzata per iscritto da ciascun richiedente e, nel caso di minori, da chi ne esercita la patria potestà. L'iscrizione viene rinnovata all'inizio di ogni anno sociale mediante il versamento della quota di censimento. Si perde la qualità di socio o di socio adulto per:

- dimissioni;
- mancato versamento della quota di censimento entro i termini stabiliti;
- allontanamento dall'Associazione.

2. La quota annuale dei censimenti viene stabilita ogni anno dal Comitato Direttivo Generale (art. 5 del Regolamento). Gli elenchi dei censimenti vanno consegnati al Segretario Associativo nei termini appresso indicati:

- censimento ordinario: entro il 25 novembre di ogni nuovo anno sociale;
- censimenti supplitivi: entro il 15 dicembre, il 25 gennaio, il 25 febbraio e il 31 marzo di ogni anno;

Il Segretario Associativo provvede ad inviare all'assicurazione gli elenchi ricevuti immediatamente dopo le scadenze sopra indicate.

3. Il Gruppo costituisce la struttura di base dell'Associazione. Esso è costituito da almeno due Unità, maschili e/o femminili. Ogni Gruppo è identificato da:

- il nome del Comune nel quale risiede;
- il numero d'ordine;
- la dedicazione;
- il fazzolettone con i propri colori;

I Gruppi di nuova costituzione vengono sottoposti ad un periodo di verifica non inferiore a 12 mesi. Lo scopo è quello di valutare la validità di tale iniziativa e la sintonia con la corretta applicazione del metodo e le finalità dell'Associazione.

Durante il periodo di verifica, il costituendo Gruppo verrà affiancato da un socio adulto in possesso del brevetto nominato dal Commissario Generale, con il compito di guidare la formazione dei responsabili nei modi che riterrà più opportuni. Il pieno e definitivo accoglimento del nuovo gruppo nell'Associazione è stabilito dal Comitato Direttivo Generale.

4. La Direzione di Gruppo è costituita ed opera secondo le modalità previste dall'art. 8 dello Statuto. Essa costituisce il "luogo" naturale ed insostituibile della formazione umana, spirituale, intellettuale, permanente dei soci adulti. E' anche luogo di incontro e confronto nel quale affinare la preparazione metodologica e tecnica dei soci adulti e rafforzare lo spirito di comunità. In tale contesto assume particolare importanza la riunione settimanale di Direzione di Gruppo, occasione per alimentare in modo costante e progressivo la formazione dei capi. La riunione può essere estesa anche ai rovers ed alle scolte ritenuti più idonei e prossimi alla partenza (rovers e scolte eventualmente presenti non hanno diritto di voto). Di ogni riunione deve essere stilato un verbale. La Direzione di Gruppo:

- è l'organo di governo e di programmazione del gruppo stesso e ne decide pertanto le principali linee d'azione;
- definisce il programma annuale delle attività di gruppo;
- nomina al suo interno il segretario, il cassiere e il magazziniere di gruppo;
- stabilisce la quota di censimento annuale di propria competenza;

- ratifica i passaggi dei soci da una Unità all'altra decisi dai Capi Unità interessati e dal Capo Gruppo;

Le decisioni di cui sopra vengono prese a maggioranza dei presenti.

- elegge il Capo Gruppo che rimane in carica 3 anni. Può essere rieletto;
- ratifica l'adesione o l'allontanamento, opportunamente motivato, dei giovani soci avvenuta in seno all'unità;
- delibera, per giustificati motivi, la sospensione temporanea dal servizio o l'allontanamento dei soci adulti dal gruppo. Alla votazione non prende parte il socio oggetto del provvedimento.
- Propone al Comitato Direttivo Generale l'allontanamento di un socio dall'Associazione. Le decisioni di cui sopra vengono prese a maggioranza dei 2/3 degli aventi diritto. Per l'elezione del Capo Gruppo, dalla quarta votazione sarà sufficiente la maggioranza dei presenti.

Per particolari decisioni possono essere ammessi alle riunioni rappresentanze di genitori di giovani soci.

5. L'Assemblea Generale è costituita da tutti i soci adulti in possesso del brevetto. Possono partecipare anche i Capi Gruppo non brevettati ma senza diritto di voto. I compiti dell'Assemblea Generale sono quelli previsti dall'art. 12 dello Statuto. Essa è convocata dal Commissario Generale, almeno 90 giorni prima.

Ciascun avente diritto, almeno 60 giorni prima dell'Assemblea, può proporre alla valutazione del Commissario Generale argomenti da inserire all'ordine del giorno nonché proposte di modifica allo Statuto. Queste ultime dovranno pervenire al Segretario Generale secondo il seguente schema:

- nome e cognome del richiedente;
- eventuali note introduttive;
- articolo attualmente in vigore;
- articolo modificato;
- dettagliata relazione circa l'opportunità di effettuare le modifiche richieste.

Il Segretario Generale si occuperà di far pervenire, al più tardi 30 giorni prima, tali proposte a tutti i partecipanti.

6. Il Commissariato Generale è costituito ed opera secondo le modalità previste dall'art. 13 dello Statuto. L'ordine del giorno, stilato dal Commissario Generale, viene comunicato ai componenti nei modi ritenuti più opportuni. Ciascun componente può presentare argomenti da inserire all'ordine del giorno. E' di esclusiva competenza del Commissariato Generale:

- nominare i Commissari alle branche e coordinarne l'attività;
- disporre delle finanze e del materiale associativo avvalendosi della consulenza del Cassiere Generale e del Magazziniere associativo;
- controllare la stampa ufficiale dell'Associazione e tutte le eventuali altre pubblicazioni, effettuate anche con mezzi elettronici (Internet, ecc...);
- nominare il direttore responsabile di "Cammino";
- vigilare sulla corretta applicazione del metodo scout in ciascuna Unità dell'Associazione. Per lo svolgimento di tale incarico sarà richiesto il parere del Commissario alla branca di competenza;
- concedere i brevetti dopo avere valutato il percorso formativo dei soci;
- promuovere e seguire la formazione di nuovi Gruppi. In presenza di richieste di adesione provenienti da Gruppi di altre associazioni scouts, prende informazioni da queste ultime;
- promuovere la formazione permanente dei soci adulti;
- elaborare il programma annuale delle attività da sottoporre al Comitato Direttivo Generale;

7. Il Comitato Direttivo Generale è costituito ed opera secondo le modalità previste dall'art. 14 dello Statuto. Salvo nei casi previsti da quest'ultimo, le decisioni vengono

prese a maggioranza dei presenti. L'ordine del giorno viene comunicato ai partecipanti nei modi ritenuti più opportuni. Ciascun partecipante può presentare argomenti da inserire all'ordine del giorno, inclusa la richiesta di modifica al Regolamento e alle Norme Direttive di branca. In quest'ultimo caso, il Commissario Generale dovrà invitare il Commissario alla branca di competenza per un parere sulla opportunità di tali modifiche. Sono di esclusiva competenza del Comitato Direttivo Generale:

- proporre e discutere le modifiche al programma e al calendario annuale delle attività predisposto dal Commissariato Generale.
- approvare il bilancio consuntivo annuale presentato dal Cassiere Generale;
- modificare le norme del Regolamento associativo;
- stabilire la quota di censimento annuale e le date di versamento;
- modificare le Norme Direttive di branca;

Le decisioni di cui sopra vengono prese a maggioranza dei 2/3 dei presenti.

- deliberare, su proposta del Commissariato Generale, l'accoglimento di un nuovo Gruppo;
- accettare o espellere i Gruppi dall'Associazione;
- allontanare, per giustificati motivi, d'iniziativa o su richiesta di una Direzione di Gruppo, i soci dall'Associazione. Tale provvedimento resta definitivo;
- valutare i ricorsi dei soci allontanati da una Direzione di Gruppo;
- gestire le controversie e decidere sui provvedimenti a carico dei soci;

Le decisioni di cui sopra vengono prese a maggioranza dei 2/3 degli aventi diritto.

8. Il Commissario di branca è uno dei collaboratori diretti del Commissariato Generale che lo nomina (art. 12 dello Statuto). Svolge i compiti stabiliti dall'articolo 16 dello Statuto ed in modo più specifico:

- condivide le scelte programmatiche del Commissariato Generale e del Comitato Direttivo Generale e ne esegue le direttive;
- riferisce al Capo Gruppo di competenza ed eventualmente al Commissario Generale di eventuali problematiche emerse in seno alle unità della sua branca, specie in relazione a questioni metodologiche, fornendo le indicazioni e i suggerimenti più opportuni;
- supporta i capi unità più giovani e quelli meno esperti nella corretta applicazione del metodo;
- prepara e dirige le attività ed il campo scuola di 1° tempo della branca di competenza;
- esprime pareri circa le proposte di modifica alle norme direttive di branca; effettua periodiche riunioni formativo/organizzative con i capi della branca di competenza e ne redige il verbale per la segreteria associativa;
- effettua visite periodiche alle unità della branca di competenza;
- partecipa al primo Comitato Direttivo Generale dell'anno sociale per la definizione del programma annuale della branca di competenza;
- esprime un giudizio di merito sull'elaborato finale per la concessione del brevetto;

9. Il Segretario Generale è responsabile di tutti gli adempimenti inerenti la gestione della segreteria associativa (censimenti, tesseramento soci, modulistica, attestati, segreteria campi scuola, ecc...).

Redige, su apposito registro, il verbale del Comitato Direttivo Generale, del Commissariato Generale e dell'Assemblea Generale di cui cura anche tutti gli adempimenti previsti (convocazioni, documentazione, operazioni di voto, ecc...).

Provvede, nei termini stabiliti, alla raccolta e spedizione all'assicurazione degli elenchi dei censiti. Coadiuvato il Commissario Generale nelle relazioni esterne.

10. Il Cassiere Generale è responsabile contabile delle finanze associative. Gestisce la cassa secondo quanto stabilito dal "Regolamento interno per la gestione della cassa associativa". Redige il bilancio annuale consuntivo secondo il principio di "cassa" e una relazione sulla gestione, sottoponendoli, entro 3 mesi dalla chiusura dell'esercizio, all'approvazione del Comitato Direttivo Generale. L'esercizio comincia il 1° ottobre di ciascun anno e si chiude il 30 settembre dell'anno successivo.

Il Cassiere Generale effettua, entro i termini stabiliti dalla legge, tutti gli adempimenti fiscali eventualmente previsti (versamento di contributi, ritenute, tasse e imposte diverse, etc...).

11. Il Magazziniere associativo è responsabile del magazzino associativo di cui tiene un apposito registro aggiornato. Intrattiene i rapporti con i vari fornitori e provvede direttamente all'acquisto del materiale e alla produzione dei distintivi, previa approvazione dell'ordine di spesa da parte del Commissariato Generale. Si preoccupa di mantenere sempre efficiente il materiale associativo. Intrattiene i rapporti con il magazzino di gruppo per le forniture necessarie.

LA FORMAZIONE DEI CAPI

12. Il Capo scout. "Ho spesso dichiarato che ogni sciocco può essere un comandante ed un uomo addestrato può spesso divenire un istruttore; ma un Capo è un po' come un poeta: Capi si nasce, non si diventa". (Baden Powell, Taccuino, Essere Capi)

Un Capo è, innanzi tutto, un "uomo-ragazzo", e cioè:

1. deve vivere dentro di sé lo spirito del ragazzo, e deve essere in grado di porsi fin dall'inizio su un piano giusto rispetto ai ragazzi. Egli deve trovar piacere nella vita all'aperto e penetrare le aspirazioni dei ragazzi; deve porsi nella posizione di fratello maggiore, cioè vedere le cose dal punto di vista dei ragazzi, e saper animare, guidare e infondere entusiasmo nella giusta direzione.
2. deve rendersi conto delle esigenze, delle prospettive e dei desideri delle differenti età della vita del ragazzo. Per questo dovrà prodigarsi nella formazione permanente e nella lettura e studio dei vari manuali scout (e non) che coprono le diverse fasi dello sviluppo del ragazzo.
3. deve occuparsi di ciascuno dei suoi ragazzi individualmente, piuttosto che della massa. In tal senso, il compito del Capo è quello di far esprimere liberamente ciascun ragazzo scoprendo ciò che vi è dentro, favorendo lo sviluppo di ciò che è buono ed escludendo ciò che è cattivo. Questa è educazione nella personalità del ragazzo, e non semplice istruzione.
4. per ottenere i migliori risultati, è necessario che faccia nascere uno spirito di comunità nelle singole personalità dei suoi ragazzi.

(cfr Baden Powell, Il libro dei capi, Il Capo)

Per svolgere con successo il suo lavoro, il Capo deve vivere i Principi e la Legge dello scautismo e del Vangelo; egli deve essere di esempio per ciascuno dei suoi ragazzi, essere leale verso il "movimento" ed essere sempre pronto a sacrificare il suo tempo e tutto se stesso all'educazione dei ragazzi, senza attendersi in cambio alcuna ricompensa. E' sempre preferibile affidare la responsabilità di un'Unità ad un socio adulto in possesso del brevetto. In mancanza, il Capo Gruppo può affidare tale responsabilità ad un socio adulto non ancora brevettato, che offra le capacità e le caratteristiche necessarie per questo delicato servizio educativo. Il socio adulto non brevettato si riterrà comunque impegnato a completare quanto prima il percorso formativo ed a conseguire il brevetto.

13. L'iter di formazione dei Capi comincia non prima di 17 anni, dopo almeno un anno di vita al Clan/Fuoco. Per i soci entrati nell'Associazione dopo il compimento del 20° anno di età, la formazione viene curata direttamente dal Capo Gruppo di competenza, nell'ambito della Direzione di Gruppo.

Il Commissariato Generale ha il compito di seguire costantemente e supportare anche con iniziative elaborate ad hoc, la formazione permanente dei soci adulti.

L'iter di formazione dei Capi si compone di 3 fasi:

1. Formazione di Base
2. Formazione di 1° livello
3. Formazione di 2° livello

14. La Formazione di Base ha lo scopo di far conoscere i fini e le peculiarità dell'Associazione, la sua spiritualità e la sua proposta educativa e metodologica. Essa è rivolta ai soci che hanno compiuto almeno il 17° anno di età e che hanno avviato una esperienza di servizio in una qualsiasi Unità dell'Associazione. La Formazione di Base si realizza:

- Per i Rovers e le Scolte che svolgono regolarmente attività di Clan/Fuoco da almeno un anno, in un pernottamento formativo o, in alternativa, in 2 giornate formative.
- Per i soci entrati dopo il compimento del 20° anno di età e che svolgono regolarmente attività nel Gruppo da almeno 6 mesi, con particolare riferimento agli incontri di formazione Capi, in un ulteriore pernottamento formativo o, in alternativa, in una ulteriore giornata formativa.

La Formazione di Base è propedeutica al campo scuola di 1° tempo.

Coloro che hanno i suddetti requisiti, vengono direttamente convocati a partecipare alle attività previste dalla Formazione di Base dal Commissariato Generale.

15. La Formazione di 1° livello ha lo scopo di fornire una conoscenza adeguata del metodo scout e far scoprire ed assimilare i mezzi, le attività base ed il significato pedagogico degli elementi tecnici nella branca dove il socio presta servizio. La Formazione di 1° livello si realizza:

- mediante la partecipazione costante ed attiva ad almeno due anni di vita di Clan/Fuoco (inclusa la partecipazione ad almeno un campo mobile);
- per i soci entrati dopo il compimento del 20° anno di età, mediante la partecipazione costante ed attiva ad almeno due anni di vita associativa, con particolare riferimento agli incontri di formazione Capi;
- mediante il servizio continuato in Unità, per almeno due anni (con la partecipazione ad almeno un campo estivo) di cui almeno uno svolto dopo il campo scuola di 1° tempo (preferibilmente in una Unità della stessa branca per cui è stato effettuato il campo scuola).
- con la partecipazione giudicata positiva al campo scuola di 1° tempo.

A completamento della Formazione di 1° livello, su richiesta del Capo Gruppo, il Commissario Generale rilascia un attestato.

Per partecipare al campo scuola di 1° tempo il socio deve possedere i seguenti requisiti:

- aver compiuto il 18° anno di età. Per la partecipazione ai campi scuola della branca Scolte e della branca Rovers aver compiuto il 20° anno di età;
- aver svolto un servizio per almeno 6 mesi continuati in una Unità della stessa branca per cui si intende fare il campo scuola. I Rovers e le Scolte che svolgono regolarmente attività di Clan/Fuoco e che intendono partecipare ai campi scuola di terza branca, devono aver svolto un servizio per almeno due anni in una qualunque Unità; i soci adulti che invece non hanno mai avuto una significativa e continuata esperienza in terza branca, devono aver svolto almeno uno dei due anni di servizio al Clan/Fuoco (inclusa la partecipazione al campo mobile estivo);
- aver letto il testo di riferimento della branca per cui si intende fare il campo scuola;
- aver portato a termine l'iter previsto dalla Formazione di Base;

Le richieste di partecipazione dei soci ai campi scuola di 1° tempo devono essere avanzate dai Capi Gruppo in sede di Comitato Direttivo. Le convocazioni degli allievi vengono effettuate dal Segretario Generale unitamente ai rispettivi Commissari alle branche, mediante comunicazione scritta.

Il Segretario Generale, unitamente ai rispettivi Capi campo, provvederà a comunicare per iscritto, direttamente al Capo Gruppo, l'esito del campo scuola con la relativa motivazione.

16. La Formazione di 2° livello ha lo scopo di fornire i fondamenti antropologici, psicologici e pedagogici dell'educazione cristiana, attuata mediante l'applicazione del metodo scout, alla luce del Magistero della Chiesa Cattolica. La Formazione di 2° livello si realizza:

- mediante la partecipazione costante ed attiva ad ulteriori due anni di vita di Clan/Fuoco (con la partecipazione ad almeno un campo mobile);
- per i soci entrati dopo il compimento del 20° anno di età, mediante la partecipazione costante ed attiva ad ulteriori due anni di vita associativa, con particolare riferimento agli incontri di formazione Capi;
- mediante il servizio continuato per ulteriori due anni, di cui almeno uno svolto dopo il campo scuola di 2° tempo, presso una qualunque Unità (con la partecipazione ad almeno un campo estivo di Unità);
- con la partecipazione giudicata positiva al campo scuola di 2° tempo;
- con la realizzazione di un elaborato o, in alternativa, con lo svolgimento di un particolare servizio relazionandolo, il cui tema viene concordato tra il Commissario Generale e il Commissario alla Branca, sentito l'allievo/a. L'elaborato viene esaminato da quest'ultimo e dal Commissario di Branca.

Per partecipare al campo scuola di 2° tempo il socio deve possedere i seguenti requisiti:

- aver compiuto il 21° anno di età;
- aver portato a termine l'iter previsto dalla Formazione di 1° livello;

Le richieste di partecipazione dei soci ai campi scuola di 2° tempo devono essere avanzate dai Capi Gruppo in sede di Comitato Direttivo. Le convocazioni degli allievi vengono effettuate dal Segretario Generale mediante comunicazione scritta.

Il Segretario Generale, unitamente ai rispettivi Capi campo, provvederà a comunicare per iscritto, direttamente al Capo Gruppo, l'esito del campo scuola con la relativa motivazione.

17. Il brevetto è sinonimo di adeguata formazione spirituale, esperienza e competenza, ma è soprattutto garanzia di conoscenza metodologica. Il brevetto viene concesso dal Commissariato Generale a quei soci adulti che hanno portato a termine con successo il proprio iter di formazione. La richiesta di concessione del brevetto è avanzata per iscritto dal socio al Capo Gruppo. Quest'ultimo, dopo aver espresso un breve giudizio in merito, la indirizza al Commissariato Generale. Entro 60 giorni il Commissariato Generale deve pronunciarsi circa la concessione o meno del brevetto.

Con il brevetto, il socio adulto riceve le insegne di "Capo brevettato", ovvero il fazzolettone associativo e il "distintivo del bosco" (wood badge).

18. Gli esercizi spirituali dettati dall'Immacolata a S. Ignazio di Lojola sono un mezzo importantissimo per maturare una spiritualità forte e in perfetta sintonia con la scelta di capo-apostolo. Tale certezza deriva dalla convinzione che per essere un Capo scout cattolico bisogna compiere scelte di vita decise, con spirito di sacrificio e di servizio, sostenute da una costante vita sacramentale, i cui frutti sono la santità.

Il socio che vuole conseguire il brevetto dovrà valutare la possibilità di svolgere gli esercizi durante il suo iter di formazione.

19. Il distintivo Rendere Servizio (R-S) identifica una scelta di vita precisa che il socio adulto compie in modo libero e consapevole. Chiunque diventi R-S decide di farsi Apostolo e testimone per realizzare ogni giorno il Regno di Cristo in terra.

Rovers e Scolte prendono l'R-S dopo il compimento dei 21 anni di età e al momento della Partenza. I soci entrati dopo il compimento del 20° anno di età prendono l'R-S dopo almeno 3 anni di servizio attivo e continuato in una unità del gruppo di appartenenza e dopo un'adeguata formazione.

La richiesta di R-S viene avanzata direttamente dal socio adulto al proprio Capo Gruppo.

20. L'IPISE - Ideale, Possibilità, Interesse, Servizio, Esempio è l'investitura per il/la capo brevettato/a che:

- ritiene che il servizio nello Scouting, costituisca l'impegno cristiano per la sua vita, a Dio piacendo e se le circostanze glielo consentiranno;
- vive in maniera coerente una vita di fede conforme agli insegnamenti del Magistero della Chiesa;

- adempie con serietà al suo impegno scout, vive la Legge, la Promessa, il Motto, i 3 Principi, i valori e le tradizioni nello spirito dello Scouting: "spirito di concretezza, di altruismo, di lealtà, di franchezza, di sacrificio, di purezza, di essenzialità, di povertà, di anelito alla santità" (Padre Sevin);
- ha conseguito la Partenza ed è in possesso del Brevetto di Capo da almeno 5 anni, oppure, indipendentemente dal conseguimento della Partenza, ha il Brevetto di Capo e almeno 30 anni di età;
- ha svolto gli esercizi spirituali di S. Ignazio di Loyola;
- sta svolgendo attivamente e in maniera adeguata un servizio continuativo nello scouting a qualsiasi livello e con qualunque ruolo;
- la sua vita professionale e familiare sono avviate e stabili, quindi ha un'attività lavorativa, ha formato una famiglia o si sta preparando seriamente a formarla, oppure vive coerentemente una vita di celibato.

L'IPISE può essere conferita solamente da chi l'ha già ricevuta a sua volta. La richiesta di conferimento dell'IPISE, con l'eventuale indicazione del capo da cui riceverla, viene avanzata direttamente dal capo brevettato al Commissariato Generale che ne autorizza il conferimento.

I SEGNI DELL'ASSOCIAZIONE

21. Lo stemma dell'Associazione è costituito dalla croce di San Benedetto di colore rosso su cui viene sovrapposto il giglio di colore giallo. Tutt'intorno sono poste 12 stelle. Lo sfondo è di colore azzurro.

La bandiera associativa è di forma quadrata di cm 90 x 90. È di colore azzurro e al centro riporta lo stemma dell'Associazione. La bandiera è posta su un'asta di legno lunga 2 metri ed assicurata da 5 galloni.

22. Lo stile scout è la conseguenza diretta della scelta di vivere lo spirito e i valori della Legge e della Promessa scout nella vita di tutti i giorni. In concreto, esso si manifesta in una serie di comportamenti esteriori, coerenti con questa scelta e derivanti da essa, che lo scout assume sia durante le attività che al di fuori di esse.

23. Il saluto scout si esegue portando la mano destra all'altezza delle spalle, l'indice, il medio e l'anulare tesi e uniti, il mignolo ripiegato sotto il pollice, il palmo rivolto in avanti. Le tre dita unite ricordano il triplice impegno della Promessa. Quando si indossa il basco, il saluto va portato all'altezza della tempia, mantenendo il palmo della mano in avanti. Chi porta il guidone deve salutare piegando l'avambraccio sinistro davanti al corpo, all'altezza del petto ed orizzontalmente rispetto al suolo, e portando la mano a sfiorare - palmo in basso - il bastone del guidone.

I Lupetti e le Coccinelle salutano, portando all'altezza della tempia l'indice e il medio della mano destra tesi e divaricati, l'anulare e il mignolo ripiegati sotto il pollice. Le due dita tese ricordano le orecchie del Lupetto e simboleggiano il duplice impegno della Legge e della Promessa. Coloro che non hanno ancora fatto la Promessa non possono ancora fare il saluto scout.

24. L'uniforme per il settore maschile è costituita da:

Capi e Rovers:

- basco nero;
- camicia color kaki;
- durante le attività all'aperto si utilizzano i pantaloncini corti - 4 dita sopra il ginocchio - di velluto blu a coste piccole;
- nel periodo invernale: maglione girocollo blu sulla camicia, pantaloni lunghi di velluto blu a coste piccole;
- nel periodo da aprile a novembre si possono indossare pantaloni lunghi blu di altro tessuto e modello adeguato.

Esploratori:

- basco nero;
- camicia color caki;
- durante le attività all'aperto e nel periodo che va da aprile a novembre si indossano i pantaloncini corti -4 dita sopra il ginocchio- di velluto blu a coste piccole;
- nel periodo invernale: maglione girocollo blu sulla camicia, pantaloni lunghi di velluto blu a coste piccole.

Lupetti:

- cappellino verde a spicchi con strisce gialle;
- polo verde a maniche corte;
- durante le attività all'aperto e nel periodo che va da aprile a novembre si indossano i pantaloncini corti - 4 dita sopra il ginocchio - di velluto blu a coste piccole;
- nel periodo invernale: maglione verde girocollo sulla polo, pantaloni lunghi di velluto blu a coste piccole.

Per tutti:

- con i pantaloncini corti vanno indossati i calzettoni di lana o cotone blu, lunghi fino a poco sotto il ginocchio;
- con i pantaloni lunghi vanno indossati calzettoni di lana o cotone blu;
- con le uniformi devono essere indossate scarpe di colore scuro, con esclusione di quelle modello "ginnastica".

25. L'uniforme per il settore femminile è costituita da:

Capi e Scolte:

- basco nero;
- camicia color celeste;
- collant di colore blu;
- nelle attività all'aperto: calzettoni blu di lana o cotone fino al ginocchio;
- nel periodo invernale: maglione girocollo blu sulla camicia, gonna-pantalone di velluto blu a coste piccole fino al ginocchio;
- nel periodo da aprile a novembre si può indossare una gonna-pantalone blu di altro tessuto adeguato;

Guide:

- basco nero;
- camicia color celeste;
- calzettoni blu di lana o cotone fino al ginocchio;
- nel periodo invernale: maglione girocollo blu sulla camicia, gonna-pantalone di velluto blu a coste piccole fino al ginocchio;
- nel periodo da aprile a novembre si può indossare una gonna-pantalone blu di altro tessuto adeguato;

Coccinelle:

- zucchetto rosso con 7 punti neri;
- camicia color celeste;
- calzettoni blu di lana o cotone fino al ginocchio;
- gonna-pantalone di velluto blu a coste piccole fino al ginocchio;
- nel periodo invernale: maglione blu girocollo sulla camicia;
- nel periodo da aprile a novembre: polo bianca a maniche corte. Inoltre, nel citato periodo, si può indossare una gonna-pantalone blu di altro tessuto.

Per tutte:

- con le uniformi devono essere indossate scarpe di colore scuro, con esclusione di quelle modello "ginnastica".

26. Il fazzolettone ha forma quadrata di cm 70 per lato, piegato a triangolo e avvolto lungo il lato più lungo. Va indossato a girocollo con la punta dietro il collo e tenuto fermo all'altezza della gola con un anello di cordino intrecciato o altro materiale. I colori sono

quelli del gruppo di appartenenza.

In occasione degli incontri associativi, i Capi brevettati portano al collo un particolare fazzolettone di colore azzurro bordato da una striscia di raso azzurro larga 1 cm. Sulla parte posteriore è ricamato lo stemma dell'Associazione.

I Capi brevettati portano sul fazzoletto il "distintivo del bosco" (the wood badge).

In occasione dei campi scuola viene adottato un particolare fazzolettone in tinta unica con i colori della branca.

27. I distintivi in uso sono:

Per i giovani soci: fanno riferimento le norme direttive di branca; Per i soci adulti:

- il fregio sul basco;
- la promessa sulla tasca sinistra;
- barrette di funzione e il distintivo di R-S sopra la patta della tasca sinistra (R-S sopra, barretta di funzione sotto);
- il nome dell'Associazione sopra la patta della tasca destra;
- distintivo regionale e di gruppo, sotto l'attaccatura della manica destra;
- la fibbia associativa sulla cinta;

Tali indicazioni valgono per la camicia e per il maglione.

Nessun altro distintivo è ammesso sull'uniforme ad eccezione di quelli eventualmente approvati dal Comitato Direttivo Generale;

28. Le barrette di funzione Le barrette di funzione sono costituite da una striscia di raso di cm 1 x 4 da portare immediatamente sopra la patta della tasca sinistra della camicia e parimenti all'altezza corrispondente sul maglione.

I soci adulti in possesso del distintivo R-S, pongono quest'ultimo al di sopra della barretta di funzione.

I soci adulti con più incarichi portano una sola barretta di funzione rispettando la priorità di cui al seguente schema:

incarico associativo > incarico di capo gruppo > incarico di capo unità > incarico di aiuto/vice capo.

I colori indicano le diverse branche:

1. Branco/Cerchio = giallo;
2. Riparto maschile e femminile = verde;
3. Clan/Fuoco = rosso;

Per le funzioni di Capo Unità si utilizza una striscia come sopra costituita, del colore relativo alla branca dell'Unità presso cui si svolge il servizio e di tinta unica.

Per le funzioni di Aiuto/Vice Capo Unità si utilizza una striscia come sopra costituita, del colore relativo alla branca dell'Unità presso cui si svolge il servizio, interrotta al centro da un quadrato, di cm. 1 x 1 di colore marrone.

Il Capo Gruppo porta una barretta come sopra costituita di colore azzurro blu.

Il Commissario Generale, il Vice Commissario Generale e l'Assistente Generale portano una barretta come sopra costituita con al centro una due stellette dorate. Il Vice Commissario Generale porta una barretta come sopra costituita con al centro una stelletta dorata.

I Consiglieri e l'Assistente Generale portano una barretta come sopra costituita interrotta al centro da un quadrato di cm. 1 x 1 di colore bianco.

I Commissari alle branche portano una barretta come sopra costituita interrotta al centro da un quadrato di cm. 1 x 1 del colore della branca di riferimento.

Si riportano le barrette di funzione dell'Associazione Guide e Scouts San Benedetto



CO.GE.



VICE CO.GE.

CONSIGLIERI E
ASSISTENTE GEN.

COMM. BRANCA L/C



COMM. BRANCA E/G



COMM. BRANCA R/S



CAPOGRUPPO



VICE CAPOGRUPPO

CAPO CERCHIO
CAPO BRANCOCAPO RIPARTO G
CAPO RIPARTO ECAPO FUOCO
CAPO CLANAIUTO CAPO CERCHIO
AIUTO CAPO BRANCOAIUTO CAPO RIPARTO G
AIUTO CAPO RIPARTO EVICE CAPO FUOCO
VICE CAPO CLAN

29. L'inno ufficiale dell'Associazione è il seguente:

Marciamo sotto i raggi di un sole antico
che i tuoi passi guiderà
sulla strada ormai tracciata da chi tutto ha dato già.
Prendi cuore e scarpone lei è vita e verità.

Il sole inonda ancora il nostro cammino
un incontro, scout avrai:
ed il nome sul tuo petto Benedetto metterà;
e anche lui col suo bastone sulla strada marcerà.

Il sole brillerà sull'Europa Cristiana
sole di luce e verità.
Ogni scout dentro il suo cuore gioia in Cristo porterà.
Vuol così San Benedetto quest'Europa evangelizzar.

Ma se il nemico chiude i tuoi occhi
al sole e sviare ti vorrà, sono dodici le stelle
che in quel buio brilleran.
Tu Regina ci difendi
e Cristo sole trionferà. (2 volte)

CONTROVERSIE

30. Parti interessate. Tutte le controversie devono essere valutate nel rispetto dei Principi associativi, dello Statuto e delle Norme di Branca e dopo aver sentito tutte le parti interessate. Qualora una qualsiasi controversia non possa essere risolta nell'ambito di un Gruppo, la decisione è demandata al Comitato Direttivo Generale.

31. Provvedimenti. L'allontanamento, temporaneo o definitivo, di un socio dal Gruppo o dall'Associazione deve essere considerato un provvedimento di ultima istanza determinato da gravi e giustificati motivi (moralì, metodologici, ecc...). Infatti, nello spirito della correzione fraterna, bisogna preliminarmente aver percorso ogni possibile via alternativa all'allontanamento (richiamo verbale o scritto, sospensione temporanea dal servizio per i soci adulti). Se il provvedimento coinvolge un minore bisogna prima informare i genitori. Tutti i provvedimenti a carico dei soci devono essere deliberati a maggioranza dei 2/3 degli aventi diritto.

La Direzione di Gruppo che assume nei confronti di un socio adulto un provvedimento di sospensione temporanea dal servizio o di allontanamento deve depositare entro 15 giorni alla segreteria dell'Associazione copia del verbale della riunione con la motivazione del provvedimento, per il successivo inoltrare al Comitato Direttivo Generale. Analogo adempimento deve essere effettuato in caso di richiesta di allontanamento di un socio dall'Associazione.

Al socio adulto sospeso temporaneamente dal servizio o allontanato ad opera di una Direzione di Gruppo non è revocato il censimento. L'eventuale possibilità di partecipare alle attività di una comunità capi di altro Gruppo dovrà essere preventivamente concordata con il Commissariato Generale.

Per la valutazione da parte del Comitato Direttivo Generale delle proposte di allontanamento di un socio dall'Associazione, dei ricorsi presentati dai soci o di qualsiasi altra controversia, il Commissario Generale può incaricare un gruppo di capi brevettati

(da 3 a 5) di comprovata esperienza con il compito di valutare i fatti, sentire le parti e relazionare entro 90 giorni al Comitato Direttivo Generale cui spetta l'ultima parola in materia. Il gruppo di capi potrà operare secondo le modalità che riterrà più opportune. Le decisioni e i provvedimenti assunti dal Comitato Direttivo Generale sono comunicati al socio interessato (per i minorenni ai genitori) entro 15 giorni dalla loro assunzione.

32. Ricorsi. Contro i provvedimenti assunti da una Direzione di Gruppo, il socio può presentare entro 30 giorni ricorso al Comitato Direttivo Generale.

33. Passaggio di un socio adulto ad altro Gruppo. Il socio adulto che per motivi personali chiede di lasciare la propria Unità di servizio per passare ad altro Gruppo deve sempre considerare, tra l'altro, l'impatto negativo che una tale decisione comporta sui ragazzi/e. E' infatti responsabilità del socio adulto evitare di turbare il naturale percorso educativo scout con scelte personali non condivise che possono generare malumori o compromettere il regolare svolgimento delle attività. Per i motivi su esposti, al fine di evitare inutili controversie, la richiesta di passaggio ad altro Gruppo avanzata da un socio adulto deve essere sempre valutata dai Capi Gruppo interessati alla luce delle reali esigenze di tutti, stabilendo i tempi e le modalità più opportune per il passaggio.